



CODICI

12/00055640

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA

47

LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 124.721
(sala III)OGGETTO: Testa virile, Apollo, tipo Anzio.PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Palatino, Domus Augustana (1939); già
nel museo del Palatino.DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione) INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Età tardo-flavia (copia romana)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo bianco a grana grossa.

MISURE: h.m. cm. 42; solo testa cm. 34

STATO DI CONSERVAZIONE: Manca quasi tutto il naso; grossa lacuna
sull'occipite che è dovuta ad un colpo
che ha provocato la frattura della parte des: del cranio
fin sotto l'orecchio. Labbra e mento lacunosi; rotti gli
~~CONSIDERAZIONI A PROPOSITO DEL MATERIALE~~
delle palpebre e degli occhi,
riccioli e ciocche sul lato des. Grossa abrasione sui
capelli sopra la fronte.CONSENTEZIAZIONE ATTUALE DEL MATERIALE : Non deperibile.
ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:

A.F.S.
NEG. 47559 / I

DESCRIZIONE: La testa, inclinata alla propria sinistra, conserva anche il collo fino all'attaccatura; esso sembra essere stato staccato dal corpo con ripetuti colpi; forse anche il viso è stato volutamente martellato, e un colpo verticale sull'occipite ha prodotto le fratture e le lacune nel marmo. La testa riproduce il tipo statuario documentato nello stesso Mus.Naz.Rom. dall'Apollo di Anzio (Inv.n.121.302): la capigliatura è la medesima, con discriminatura centrale e ciocche ondulate sofficemente rialzate dalle tempie verso il vertice, dove si raccolgono insieme a quelle divise in due bande sulla nuca e risalenti di lato; il "krobylos" è però in questa testa dal Palatino appiattito e arricchito ai lati da riccioli circolari che danno un aspetto più barocco alla

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

M. MARELLA VIANELLO, "Testa di Apollo dalla Domus Augustana"
BCom, LXXI, 1943/45, pp. 123-128.

HELBIG, Führer⁴, Tübingen, 1969, n. 2280, p. 197. (H.v. Steuben)

S. AURIGEMMA, Le Terme di Diocleziano e il Mus. Naz. Romano⁶,
Roma, 1970, n. 270, p. 96

FOTOGRAFIE:AFS. 47559 I

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Jeannette Papadopoulos

DATA: 30-XI-1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL SOPRINTENDENTE
(Adriano La Regina)

ALLEGATI: 1 (descrizione)

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/00055640

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA 47

INV. 124.721

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

(segue descrizione)

pettinatura. I capelli all'attaccatura sono espressi con una fitta serie di incisioni che continuano nelle singole ciocche, il cui andamento disordinato è messo in evidenza dai profondi solchi che le dividono, creanti forti contrasti di luce e ombra; non ugualmente curata è la parte posteriore della testa, destinata a non esser vista. Il viso, dalla forma ovale e dalle guance piene, ha un'espressione sognante, più patetica che nella statua di Anzio; gli occhi sono più piccoli, con palpebre spesse e sottoscavate, ma hanno perduto l'abbassamento dello sguardo assorto, sono più frontali e fissi e presentano l'angolo interno approfondito con un foro di trapano e un'incisione che ne circoscrive il lago lacrimale. Il disegno delle sopracciglia e quello della bocca, per quanto è possibile vedere nonostante i danni, è duro, la mandibola ha un profilo angoloso ai lati. Questa testa non è tuttavia fra le peggiori repliche del tipo, conservando pur nella accentuazione patetica dell'espressione e nel decorativismo della capigliatura, una coerenza unitaria di forme, riconoscibili nella loro fissità solo dal confronto con le repliche migliori, la Grimani (G. TRAVERSARI, Sculture greche del V-IV sec. del Mus. Archeol. di Venezia, Venezia, 1973, nn. 54, pp. 129-130) e quella di Anzio, di cui riproduce le correzioni ottiche, consistenti nell'ampliamento della parte sinistra della fronte e nell'accentuazione del contorno arcuato dell'occhio sinistro. L'esecuzione di questa testa si colloca cronologicamente in età tardo-flavia, sia per l'illusionismo nella capigliatura, sia per l'indurimento del volto, causato dal tentativo di evidenziarne la pateticità; età in parte in accordo con il luogo di rinvenimento.